

Passaparola

“Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli»”

Lc 24,32



12 Aprile – 18 Aprile

TEMPO DI
PASQUA

Agenda Liturgica

Lunedì, 12 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 13 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 14 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 15 aprile	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario) ADORAZIONE animata dalla Comunità Magnificat	Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 16 aprile	ore 17:15 ore 18:00	S. Rosario della Vita Nascente S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 17 aprile	ore 08:00 ore 16:30 ore 18:00 ore 19:45	S. Messa S. Messa S. Messa prefestiva con la partecipazione dell'Equipe dell'Oratorio (ore 17:30 Rosario) S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i>	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa del Vitellino Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica 18 aprile III DOMENICA DI PASQUA (ANNO B)	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18.00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



BACHECA DEGLI AVVISI

PREPARAZIONE DEI BATTESIMI

Giovedì 15 e 22 Aprile
Ore 20:30
Prioria

Don Marco Merlini

parroco

075. 951159 – 346. 8918761

parrocchiacastiglione dellago@gmail.com



Don Jees Thomas
collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31:

<https://www.up31.it/>



S.O.S CARITAS

Caritas Christi Urget Nos

La Pandemia ha portato tanta povertà e tante famiglie chiedono aiuto alla nostra Caritas.

Nelle Messe prefestive e festive
del 10 e 11 aprile e 17 e 18 aprile

invito tutte le persone, le associazioni di buona volontà a portare viveri per la Caritas Parrocchiale.

Vi ringrazio per quanto ognuno potrà fare con la propria generosità.

Don Marco.

Ogni SABATO ore 09:00 PULIZIA DELLA CHIESA
CERCASI VOLONTARI!!



Bachecca degli Avvisi

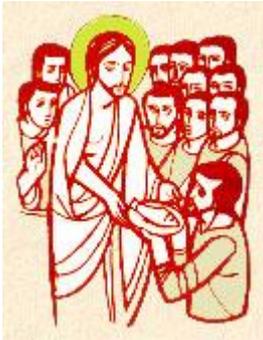


VENERDI' , 15 aprile	ore 17:15	S. Rosario della Vita Nascente	Chiesa Parrocchiale
SABATO, 16 aprile	ore 09:00	Pulizia della Chiesa	Chiesa Parrocchiale
SPORTELLO CARITAS LUNEDI' – MARTEDI' – GIOVEDI' ORE 10 – 12			CENTRO ASCOLTO MERCOLEDI' – VENERDI' ORE 10 – 12



Grado della Celebrazione: **III DOMENICA DI PASQUA**
Colore liturgico: **Viola**

18 aprile 2021



Gesù, venendo nel mondo, aveva come scopo ultimo della sua vita la salvezza dell'umanità. Per questo, oltre che preoccuparsi di operare la salvezza degli uomini per mezzo della sua passione, morte e risurrezione, provvide a far giungere la salvezza a tutti i popoli della terra per mezzo dell'opera della Chiesa. A tale scopo, fin dall'inizio della sua vita pubblica, si scelse dei discepoli perché stessero con lui, perché, vivendo con lui, seguendo i suoi esempi e le sue istruzioni, fossero formati per diventare suoi testimoni qualificati tra le genti. Gesù li formò innanzitutto alla sottomissione alla volontà del Padre, cioè all'amore della croce e allo svuotamento di se stessi (Mt 16,24-25) e li consacrò alla salvezza delle anime (Gv 17,18-20). Apparendo ai suoi apostoli, dopo la sua risurrezione, Gesù completò la formazione e l'insegnamento dato ai suoi discepoli; rivelando loro la verità del Vangelo, dette una pratica dimostrazione della realtà della vita eterna. Aprì in tal modo le loro menti alla comprensione delle Scritture e dei suoi insegnamenti, per renderli suoi testimoni autentici (cf. At 2,21-22), perché per mezzo loro la sua salvezza arrivasse a tutti gli uomini. Ogni cristiano oggi è chiamato a diventare un testimone autentico di Gesù, rivivendo in se stesso il mistero pasquale. La sua formazione cristiana è completa quando la sua vita si apre generosamente all'opera di evangelizzazione e di salvezza dei fratelli.



Approfondimenti dalla Chiesa.....

La Veglia pasquale presieduta a Perugia dal presidente della Cei. Il monito: gli ospedali sono in affanno e si fatica a garantire l'assistenza. Per il Covid ho rischiato di morire.



Il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, nella Cattedrale di Perugia - Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve

Nonostante nella società sembra che prevalgano le «zone di tenebre e tanta paura» anche a causa del Covid, «mai come in questo nostro tempo è necessario aprirsi alla speranza». Sono parole di incoraggiamento quelle che

giungono dal **cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei e arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, durante la Veglia pasquale** celebrata nella Cattedrale del capoluogo umbro. Rispettate tutte le misure anti-Covid con il contingentamento del numero dei posti disponibili e i ritocchi alla liturgia. Così il coronavirus entra nella celebrazione anche attraverso la riflessione del cardinale in cui ricorda la sua malattia dovuta al contagio del virus che a novembre lo ha costretto a dieci giorni di terapia intensiva e a un mese di ricovero. **«Anch'io – racconta nell'omelia – ho**

corso il rischio di dover lasciare questo mondo ed ho avuto paura. Ci sono tante cose che ogni giorno possono farci temere, e sono come tante pietre pesanti sul cammino della nostra esistenza. Ma non temete: lo Spirito Santo, che è l'amore del Padre, ci ripete: "Non abbiate paura!". Cristo è risorto!»

Bassetti chiede di «diffondere i frutti della Risurrezione». Soprattutto verso «chi ha bisogno di pane, chi ha bisogno di casa, chi ha bisogno di lavoro, chi ha bisogno di ospedale». Perché, denuncia il presidente della Cei, **«ora è diventato più difficile poter curare anche ciò che non è pandemia e gli ospedali hanno enormi difficoltà».** L'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve cita la Via Crucis presieduta dal Papa in una piazza San Pietro vuota. «Ho assistito alla trasmissione del rito. Sul volto scavato del Santo Padre c'era il dolore di questa umanità, così provata dalla pandemia e triste, come se la speranza fosse morta. Quei bimbi con le loro riflessioni e le loro preghiere sono stati per tutti noi la carezza di Dio».

Il cardinale spiega che in questo frangente **«grande è la nostra responsabilità di credenti».** Poi ammonisce: «Noi cristiani siamo interpellati». Guai a restare alla finestra. Guai a non «annunciare Cristo». Guai a voltarsi dall'altra parte quando qualcuno è nella necessità. Come lo sono «i poveri e i disperati che giungono dai Paesi della guerra, vittime di situazioni assurde, disumane, createsi in questi anni, con in più la tragedia mondiale del virus», dice il porporato. E come lo sono «quanti, anche da noi, tra breve avranno urgenza di lavoro, di casa, di aiuti economici e di solidarietà». Da qui **l'invito del presidente della Cei a spalancare «la mano per aiutare i fratelli secondo le possibilità. Infatti la carità autentica garantisce l'esperienza pasquale, facendoci passare dalla morte alla vita».**